INDETTO DAL PCI

Convegno a Manduria di coloni e braccianti

Delegazioni da tutta la regione — Parlerà il compagno Gerardo Chiaramonte

Dal nostro corrispondente

BARI, 10.

Il compagno Chiaromonte

Un convegno regionale per il superamento di tutti i contratti agrari, per lo sviluppo della piccola proprietà contadina, per la riforma della previdenza e dell'assistenza, si terrà domani domenica nell'importante centro agricolo di Manduria, in provincia di Taranto. Alla manifestazione, che è indetta dal PCI, parteciperanno delegazioni di contadini, coloni, braccianti provenienti da tutta la Puglia. Si svolgerà un corteo al termine del quale si terrà un grande comizio. Parleranno il compagno on.le Chiaromonte della Direzione del PCI, ed il compagno Ventura della segreteria del Comitato regionale pugliese del PCI.

L'importante iniziativa comunista è stata preceduta da una serie di altre manifestazioni, tra cui un convegno agrario tenuto dalla Federazione comunista di Taranto che ha ampiamente dibattuto le forme nuove con le quali la proprietà terriera si presenta nella zona a coltura intensiva a seguito del fallimento dell'azienda capitalistica.

Alla manifestazione di Manduria, che avrà un carattere di massa, i comunisti ed i democratici pugliesi riproporranno con forza quei temi e quelle rivendicazioni che sono stati alla base di tutta una serie di lotte recentemente condotte nella regione pugliese.

Grazie proprio a queste lotte il problema della terra è ritornato alla ribalta e all'attenzione di tutte le forze politiche, comprese quelle che nel periodo del miracolo economico si illudevano di poter risolvere il problema meridionale lasciando ferme le attuali strutture nelle campagne.

Nel merito le proposte che il PCI ha avanzato partono dal presupposto che la proprietà della terra deve essere di chi la lavora e ciò anche in considerazione del clamoroso fallimento dell'azienda capitalista, nonostante le larghe sovvenzioni statali.

Ritornano quindi con forza i temi che furono alla base della grande lotta dei coloni pugliesi del giugno luglio 1964 e di quelle successive.

Questa lotta era vista come un primo importante passo per il superamento del rapporto colonico, cui sono interessati oltre 200 mila coloni. Se originariamente questa lotta colonica poteva sembrare una lotta tesa solo a correggere vecchie ingiustizie nelle campagne pugliesi, oggi, — a seguito del fallimento dell'azienda capitalistica e soprattutto a seguito delle esigenze imposte dai trattati comunitari — forze sempre più larghe si vanno convincendo dell'interesse nazionale che assume questa lotta contadina come elemento indispensabile di spinta per una razionale e competitiva agricoltura.

E ciò è possibile solo se questa agricoltura verrà liberata dai contratti abnormi, dall'intermediazione parassitaria, da tutto quello che di vecchio è rimasto nelle campagne, dalla rendita parassitaria, alla mancanza di seri aiuti alla piccola proprietà contadina, all'insufficienza di una rete di cooperazione e di distribuzione.

La direzione del PCI raccogliendo le esigenze delle masse contadine meridionali, ha predisposto un progetto di legge per il superamento di tutti i contratti agrari, progetto che verrà discusso nel corso della manifestazione di Manduria e delle altre che si andranno svolgendo.

Nelle sue linee essenziali il progetto comunista chiede la conversione in enfiteusi delle colonie e delle fittanze meridionali. Queste proposte hanno già suscitato un dibattito fra le varie forze socialiste, anche perchè il PSI sostiene — e lo hanno ribadito recentemente proprio in Puglia autorevoli dirigenti nazionali — la trasformazione di tutti i contratti agrari in contratti di fitto.

Di parere diverso sono i lavoratori e — come già emerge dal dibattito — gli stessi dirigenti socialisti i quali a contatto con la realtà pugliese riscontrano nel contratto di fitto un rafforzamento della rendita parassitaria e un inceppo a quella conquista della terra per cui i coloni e i fittavoli si battono da tanti anni.

Italo Palasciano

Vittoria CGIL alla Peroni di Bari

BARI, 10

Affermazione della Cgil alla Birra Peroni. La lista della Cgil per le elezioni della Commissione Interna ha riportato 170 voti con la conquista di tre seggi. Un seggio è andato alla Cisl che ha riportato 80 voti.

Foggia

Scioperano braccianti e salariati

FOGGIA, 10.

Imponenti manifestazioni di lotta hanno avuto luogo ieri mattina in molti comuni del Foggiano che hanno visto migliaia di braccianti, salariati fissi, coloni, assegnatari e contadini compatti scioperare per migliori condizioni di vita e, in primo luogo, per la piena occupazione ove si pensi che, in questi ultimi tempi, la disoccupazione è notevolmente aumentata.

Oltre alle rivendicazioni nazionali delle categorie, i lavoratori agricoli della Capitanata rivendicano in modo particolare l'attuazione del piano di irrigazione che dovrebbe consentire di irrigare 150.000 ettari di terra.

Da rilevare l'imponente manifestazione di ieri mattina a San Marco in Lamis, Cerignola, San Severo, Apricena, Candela, San Ferdinando dove si sono svolti cortei e comizi; nel pomeriggio analoghe manifestazioni hanno avuto luogo a Torremaggiore, Serra Capriola, San Nicandro, Delicreto, Mattinata, Trinitapoli.

Oggi a Lecce la prima Conferenza cittadina del PCI

LECCE, 10

Nel Salone dell'Hotel Risorgimento si svolgerà domenica 11 dicembre la « 1. Conferenza cittadina del PCI ». La Conferenza — che avrà inizio alle ore 9,30 — ha per tema: « Lecce oggi: problemi e prospettive ».

Si tratta di una iniziativa assai importante per il nostro Partito nel capoluogo; essa conclude tutto un periodo di studio e di ricerca sulla realtà economica di Lecce e del suo immediato comprensorio, sulla composizione sociale, sulla struttura produttiva, sulla vita culturale e associativa, sulle forze politiche presenti.

Sulla base dell'indagine fin qui condotta, i comunisti leccesi presenteranno alla popolazione e agli altri schieramenti politici democratici alcune indicazioni di fondo, che sottraggono la città al parassitismo economico e alla degenerazione politica cui le destre e la DC l'hanno condotta, e che la avviino invece su di una strada di effettiva rinascita e di sviluppo.

Alla Conferenza sono stati invitati i Comuni di Lecce e della zona, enti economici, associazioni di categoria, esponenti della cultura, tecnici, intellettuali, e tutti i cittadini.

La relazione sarà svolta dal compagno Eugenio Manca, segretario del Comitato di Partito per la « Zona di Lecce ».

COSENZA: all'Istituto agrario

Scioperano gli studenti per la scuola cadente

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 10.

Da alcuni giorni all'Istituto tecnico agrario di Cosenza non si fa scuola. Gli studenti, sostenuti anche dalla solidarietà del preside e dei professori, sono scesi in sciopero ad oltranza per protestare contro l'assurda situazione di estremo abbandono in cui versa la loro scuola. Riprenderanno le lezioni solo quando l'Amministrazione provinciale, che è l'ente di competenza, non si deciderà ad intervenire concretamente.

L'Istituto tecnico agrario di Cosenza, con la sua popolazione scolastica di oltre 400 studenti, è uno dei più importanti d'Italia; il terzo, ci diceva il preside, tra tutti gli altri istituti analoghi esistenti nel nostro paese. L'edificio che ospita la scuola è un vecchissimo stabile situato in aperta campagna, alla periferia della città. I muri dell'edificio, puntellati qua e là, stanno cadendo a pezzi; le porte e le finestre che ancora resistono all'usura degli anni si trovano in condizioni precarie; dai solai mezzo sconquassati quando piove penetra l'acqua e allaga i locali sottostanti; i servizi igienici sono inesistenti o quasi.

La foto dimostra chiaramente lo stato in cui si trova l'Istituto agrario di Cosenza

Come se tutto questo non bastasse l'unica strada, lunga circa un chilometro, attraverso la quale s'accede all'Istituto è soltanto una mulattiera che alle prime piogge diventa impraticabile per le numerose pozzanghere e per lo strato di fango che vi si accumula. Sono perlomeno dodici o quindici anni che l'Istituto agrario di Cosenza si trova più o meno in queste incredibili condizioni.

Otto anni fa, in seguito alle pressioni degli studenti, genitori e professori, la Provincia finalmente si decise a costruire un nuovo edificio per l'Istituto agrario. I lavori cominciarono furono erette le prime strutture ma quasi subito tutto si fermò; era sorta una vertenza tra la Amministrazione provinciale e la ditta appaltatrice dei lavori che, in seguito all'aumento dei prezzi, richiese ulteriori contributi.

Alla scuola di Cosenza più bisognosa d'aiuto non poteva capitare disgrazia peggiore. La vertenza fra l'Amministrazione provinciale e la ditta costruttrice dura ancora, nonostante siano trascorsi quasi otto anni, e i lavori si trovano allo stesso punto in cui sono stati abbandonati allora.

Le condizioni del vecchio edificio, intanto, in tutti questi anni hanno subito un ulteriore logoramento e la mulattiera che congiunge la Strada Statale n. 19 con la scuola è diventata come il letto di un torrente. L'anno scorso, a causa dell'impossibilità materiale di raggiungere l'Istituto incolumi dall'acqua e dal fango, gli studenti dell'Agrario, dopo uno sciopero durato più di dieci giorni, riuscirono a strappare alla Provincia uno stanziamento, sembra, di un milione e 700 mila lire per il rifacimento della mulattiera.

Sta di fatto che qualche giorno dopo venne buttato sulla « strada » qualche quintale di ghiaia frammista a terriccio e tutto finì lì. Per fortuna, fino al termine dell'anno scolastico, piovve pochissimo e gli studenti poterono così raggiungere la scuola. Lunedì scorso, però a Cosenza è piovuto più del solito per cui la « strada » è diventata peggio di prima e quando martedì mattina gli studenti sono arrivati a scuola erano in condizioni miserevoli: il fango arrivava loro fin sopra il ginocchio.

E' stata come la classica goccia che fa traboccare il vaso. Il giorno dopo, i quattrocento studenti sono scesi in sciopero ad oltranza.

Questa la vicenda, nuda e cruda, dell'Istituto agrario di Cosenza; una vicenda non isolata ma, che purtroppo si ripete molto spesso in questo tormentato Mezzogiorno.

Oloferne Carpino

Si sono sposati Ino Vizzini...

Il segretario della Federazione comunista di Trapani, compagno Gioacchino Vizzini, si è sposato ieri al Comune di Palermo con la compagna Franca Adornetto, dell'apparato della CGIL. Il matrimonio è stato celebrato con il rito civile dal capogruppo consiliare del PCI Alessandro Ferretti; testimoni per gli sposi il segretario regionale del nostro partito Pio La Torre e l'onorevole Michele Sala. Ai carissimi Ino e Franca giungano le congratulazioni più vive e gli affettuosi auguri dei comunisti siciliani e de l'Unità.

... e l'editore Marchese

Sempre ieri e nella stessa sala di Palazzo delle Aquile, il compagno Ludovico Consagra ha unito in matrimonio l'editore e libraio antiquario Pasqualino Marchese e Astrid Hanni, testimoni il direttore responsabile de *L'Ora* Mario Farinella e la signora Corrao. All'amico Marchese e alla gentile Astrid l'Unità formula i migliori voti augurali.

BARI

Il Comune si rifiuta di aprire una inchiesta sull'AMAF

La denuncia dei consiglieri comunisti

Dal nostro corrispondente

BARI, 10

La lentezza con cui la Giunta di centro sinistra sta procedendo ad ascoltare i 15 dipendenti dell'azienda comunale dei trasporti funebri (Amaf) rivela il forte imbarazzo della maggioranza di fronte a quest'altro episodio di malcostume che l'opposizione comunista ha denunziato sin dal settembre scorso in Consiglio comunale.

E' bene riepilogare, sia pure sommariamente, i fatti. Il 10 settembre scorso il gruppo comunista a mezzo di una mozione che poi venne discussa il 3 ottobre denunziava una serie di gravissimi episodi che si verificavano in quell'azienda ad opera del direttore e di altri elementi. Episodi gravissimi che andavano da vere e proprie taglie che si esercitavano a danno di famiglie colpite da lutti e a cui l'azienda prestava la sua opera.

L'aspetto più grave di questa denunzia riguardava l'uso privato che avrebbero fatto dell'officina dell'azienda due assessori democristiani della amministrazione scaduta nel giugno scorso, e un assessore tuttora in carica e alcuni funzionari dello stesso comune. La denunzia, che a nome del gruppo comunista fu portata in Consiglio dal compagno Basile, suscitò viva impressione in aula, e gli stessi gruppi di maggioranza non poterono sottrarsi all'esigenza di una indagine su tutta l'attività della azienda.

La Giunta di centro sinistra pretese però, e riuscì nell'intento, con un colpo di maggioranza, che a condurre l'indagine fosse la Giunta stessa che pure aveva nel suo seno un componente su cui ricadevano alcune delle gravi accuse. Pare, infatti, che l'assessore in carica, i due ex assessori, alcuni impiegati del comune e alcune altre persone che con il Comune non hanno nulla a che fare si erano serviti dell'officina dell'azienda per la riparazione delle proprie auto ed alcuni per rifare addirittura il motore.

Questi fatti ed altri non sono stati denunziati solo dal gruppo comunista ma anche da 15 dipendenti dell'azienda i quali, con una lettera inviata al sindaco dc e alla Magistratura, hanno ribadito gli episodi di corruzione e di malcostume che aveva denunziato il gruppo comunista. Nonostante questo la giunta non ha preso alcun provvedimento né nei riguardi del direttore dell'azienda (che è il fratello di un noto parlamentare dc), né nei riguardi degli altri responsabili. L'assessore accusato esplicitamente nella lettera dei dipendenti rimane al suo posto, mentre si sta cercando da parte della DC di coinvolgere nello scandalo anche alcuni assessori socialisti.

La Giunta non intende nemmeno aprire ufficialmente una inchiesta amministrativa adducendo il motivo che sarebbe in corso un'indagine della magistratura. Il che è ovvio non impedisce all'Amministrazione comunale di svolgere una sua regolare inchiesta. Un bel l'esempio di moralizzazione della vita pubblica a cui certo si richiamerà anche questa volta la Giunta di centro sinistra quando nel prossimo dicembre a più di cinque mesi dalle elezioni del giugno scorso, presenterà il suo programma.

i. p.

Per l'ostruzionismo della DC

Manfredonia non ha ancora una Giunta

Il PCI propone l'autoscioglimento del Consiglio

FOGGIA, 10

A Manfredonia il Consiglio comunale eletto il 12 giugno non è ancora riuscito ad eleggere la giunta. Il centro-sinistra aveva ottenuti 21 seggi su 40 (18 dc, 3 socialisti) ma tale maggioranza non si è mai potuta esprimere nel Consiglio. Ben 4 dc si erano sin dalla prima seduta consiliare, rifiutati di accettare le scelte degli organi dirigenti del partito e di questi solo due sono rientrati. Gli altri, il sindaco uscente dottor Ferrara e il consigliere Naturale, hanno rotto definitivamente e hanno votato anche con i comunisti.

Il Consiglio comunale da mesi si riunisce settimanalmente ma finora sono stati eletti soltanto il sindaco dc e due assessori (il dc dissidente dottor Ferrara e il comunista rag. Del Vecchio). Vivissimo è il fermento in tutti gli strati della popolazione per il grave danno che deriva al comune dal marasma che vi è all'interno del gruppo consiliare della DC e delle preclusioni anticomuniste non solo dei dc ma degli stessi socialisti.

Infatti se il PSI avesse accettato la proposta del PCI di cercare di formare una amministrazione di sinistra allargata ai dc che avevano voluto unirsi ai comunisti e ai socialisti, tale amministrazione si sarebbe potuta formare, perché ai 15 comunisti, ai 3 socialisti e ai due dissidenti dc che già hanno votato con i comunisti, almeno un altro si sarebbe aggiunto e l'accordo sarebbe avvenuto sulla base di impegni programmatici avanzati.

Ora anche il PSI è fortemente diviso perché uno solo dei tre consiglieri è ancora disposto a seguire la direzione nel tentativo di dar vita ad una amministrazione minoritaria condizionata a destra: gli altri due consiglieri socialisti e il comitato sezionale respingono una tale prospettiva.

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale il gruppo comunista, notata l'impossibilità di sbloccare la situazione, ha proposto l'autoscioglimento del Consiglio per un ritorno in primavera al responso elettorale. E' stato giustamente osservato che vi è il pericolo, ove uno scioglimento del Consiglio non avvenisse subito, che le elezioni non abbiano luogo in primavera. DC e PSI hanno voluto prendere ancora tempo per tentativi in extremis.

Roberto Consiglio

Il convegno sulla utilizzazione del metano

FOGGIA, 10.

E' stata ribadita per una ennesima volta la volontà delle popolazioni delle zone dove è stato scoperto il metano (Ascoli, Candela, Rocchetta, Biccari, e Deliceto) perché il prezioso liquido del sottosuolo foggiano sia utilizzato in primo luogo per soddisfare le esigenze e i bisogni della Capitanata e per avviare un effettivo processo di industrializzazione. Questa volontà è stata espressa con forza al convegno di Candela svoltosi l'altro giorno a iniziativa del comitato permanente di azione pro metano.

I compagni Pasquale Specchio sindaco di Cerignola, Angelo Caporizzo già sindaco di Candela e il compagno Giuseppe Pizzullo nei loro interventi hanno ribadito con argomentazioni serie e fondate l'esigenza di sviluppare tutta una azione popolare per costringere il governo, la Snia Viscosa e l'ENI perchè sfruttino *in loco* le risorse energetiche della Capitanata.

I compagni hanno quindi rinnovato ancora una volta la richiesta, avanzata dal PCI per la costruzione nella Capitanata di un quarto centro petrolchimico, e perché si prenda in direzione del comitato della programmazione regionale al fine di porre con forza questa esigenza della provincia di Foggia e perché si apra infine subito un serio dibattito per determinare concretamente le scelte politiche e sociali e gli obiettivi del piano di sviluppo della regione pugliese.

Scioperano le raccoglitrici di olive

TARANTO, 10

Nei giorni 10, 11, 12 è indetto lo sciopero provinciale delle raccoglitrici di olive, dei braccianti, dei salariati fissi, dei coloni e fittavolani per la stipula del contratto integrativo provinciale, per l'occupazione, per la parità salariale delle donne, per il collocamento, la previdenza e l'assistenza in agricoltura.

Precisazione

BARI, 10

Nel titolo con cui il 29 u.s. abbiamo presentato al lettore la mozione presentata al Comitato regionale pugliese per la programmazione dai rappresentanti della Cgil e dell'Alleanza dei Contadini, erroneamente abbiamo definito finalizzata a fini politici e a scopi di parte del PCI e, in realtà di una iniziativa dei compagni Granelli e Grammo quali membri del Comitato per la programmazione nella loro veste rispettivamente di Segretario regionale della Cgil e segretario regionale dell'Alleanza dei contadini.

Sui problemi dei giovani e per lo sviluppo della città

Convegno della FGCI a Sassari

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 10.

Giovedì 8 dicembre nei locali della Camera del Lavoro di Sassari si è tenuto il convegno giovanile cittadino organizzato dalla Federazione giovanile comunista di Sassari. I lavori che vertevano sul temo: « I giovani sassaresi per uno sviluppo democratico della città », sono iniziati con una commemorazione del compagno Mario Alicata tenuta dal segretario provinciale della FGCI e con l'osservanza di un minuto di raccoglimento da parte dell'assemblea.

Il convegno, che ha avuto un notevole successo, sia per quanto riguarda la partecipazione sia per i problemi dibattuti, e per la presenza di vari dirigenti delle organizzazioni cittadine del movimento socialista e cattolico. La relazione introduttiva è stata tenuta dal segretario del Comitato cittadino della FGCI di Sassari Elio Pisa il quale ha presentato un quadro della condizione giovanile tra l'altro rimarcando la esclusione, voluta dalla classe dirigente, dei giovani da ogni attività economica, sociale, politica, culturale, ricreativa e sportiva benché nei giovani sia presente la volontà unitaria di partecipare allo sviluppo della città.

Sono intervenuti Guido Secchi della segreteria provinciale della FGCI di Sassari e membro dell'Esecutivo dell'Organo rappresentativo universitario sassarese, Giorgio Cucurra presidente dell'Organo rappresentativo universitario sassarese e membro del gruppo ATU UGI, Luigi Marconi direttore del gruppo teatrale (di ricerca), Giuseppe Perrotta segretario del circolo FGCI Di Vittorio di Sassari, Pietro Carta segretario del Gruppo consiliare comunista al Comune di Sassari; Gianni Francioni direttore della rivista giovanile « Iniziativa », Enrico Granieri delegato provinciale dei giovani studenti cattolici, Guido Melis redattore del giornale « Iniziativa », Tore Manchinu segretario della Federazione giovanile PSI di Sassari, Antonio Farina delegato provinciale gioventù aclista.

In tutti è emersa la volontà di respingere tali demagogiche proposte con una lotta unitaria di tutti i giovani. Il convegno si è concluso con l'intervento del segretario provinciale della FGCI di Sassari Angelo Rusani il quale ha rimarcato la volontà unitaria dei giovani comunisti per condurre una lotta che ottenga l'inserimento dei giovani nella vita cittadina proponendo tra l'altro varie iniziative unitarie per la costituzione della consulta comunale su basi democratiche autonome elette con suffragio universale da tutti i giovani della città dai 16 ai 26 anni per la costituzione dei consigli studenteschi di istituto e con i consigli di quartiere giovanile i quali oltre a sensibilizzare i giovani dell'odierna realtà cittadina, li rendono partecipi del progresso economico, sociale, politico, culturale e sportivo della città.

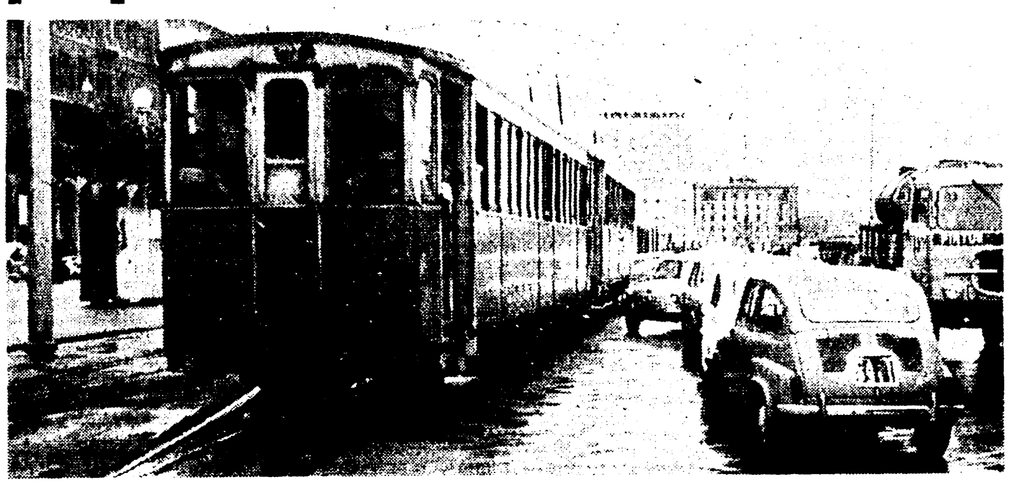
Alla unanimità è stata accettata la proposta di continuare i lavori del convegno con una serie di dibattiti che affrontino singolarmente i temi della condizione giovanile nei vari settori e per coordinare le iniziative e ottenere così la costituzione della consulta giovanile. A tal proposito si è dato mandato all'organo rappresentativo universitario sassarese di convocare tutte le organizzazioni giovanili della città per un più ampio e diffuso dibattito sul tipo di consulta che i giovani vogliono e intendono costituire a Sassari. Tale primo dibattito si terrà a Sassari nei locali dell'Artigianato Sardo il 22-23 dicembre. Al termine unitariamente si è deciso di inviare un telegramma di cordoglio alla Direzione del Partito comunista italiano per la morte del compagno Alicata.

Salvatore Lorelli

CAGLIARI

Si cerca di ridimensionare i trasporti pubblici a favore delle aziende private

Per i tram il centro-sinistra propone l'aumento delle tariffe



I servizi tranviari urbani ed extraurbani, secondo il progetto presentato dalla Commissione tecnica nominata dalla Giunta di centro sinistra di Cagliari, dovrebbero essere soppressi per lasciare il campo libero ai trasporti privati dominati dalla Fiat e dalla Innocenti. Si dice anche che saranno abolite le tariffe differenziate. Verrà applicata la tariffa unica ed ogni corsa costerà 100 lire. A rimetterci saranno i lavoratori e gli studenti

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 10.

La commissione tecnica incaricata dalla Giunta comunale di studiare i problemi relativi alla gestione pubblica dei servizi autofilotranviari, ha concluso i lavori. La relazione, presentata all'assessore Murtas, non rappresenta ancora il piano tecnico-finanziario per il riscatto dei servizi, attualmente sotto gestione privata, ma appena una premessa. Tuttavia fin da ora è possibile delineare la posizione della Giunta di centro sinistra.

Si tratta di una posizione tutt'altro che favorevole allo sviluppo dei servizi dei trasporti pubblici. Tre proposte sono considerate, dal gruppo comunista, di particolare gravità: la riduzione delle linee; l'aumento del costo delle corse; l'allontanamento del personale addetto alla vendita e al controllo dei biglietti, che dovrebbe essere sostituito dal sistema della gettoniera.

La relazione della commissione tecnica non fa menzione delle tariffe differenziate attualmente in vigore: parla, invece, di una tariffa unica di cento lire.

Ciò significa che il prezzo del biglietto verrà applicato in modo indiscriminato, a danno soprattutto dei lavoratori e degli studenti. E' stata anche paventata la soppressione delle attuali linee tranviarie.

Il piano della Giunta di centro sinistra è assolutamente inadeguato, anzi contrario agli interessi della collettività. Il PCI, nel confutare punto per punto la relazione approntata dai tecnici di fiducia del sindaco Brotzu e dei suoi assessori, avverte la cittadinanza che il voluminoso documento ora presentato all'esame del Consiglio comunale contiene soltanto misure di netto ridimensionamento dei trasporti pubblici, a favore di quelli privati.

In altre parole, lo sviluppo dei trasporti non sarà affidato all'azienda municipalizzata, ma alla Fiat e alla Innocenti. Per combattere l'attuale linea della Amministrazione comunale di centro sinistra e con l'obiettivo di formare un largo schieramento di lavoratori e cittadini in difesa dei trasporti pubblici, il PCI ha indetto un convegno per sabato, alle ore 18, nelle sale del Giardino d'Inverno. Sul tema « Contenuti e finalità della pubblicizzazione dei trasporti », interverranno: l'ing. Enrico Montaldo, consigliere comunale di Cagliari; Giuseppe Secci, della Commissione interna della S.T.S.; Cesare Fredduzzi, del Comitato centrale del partito e consigliere di amministrazione dell'Azienda municipalizzata di Roma.

Intanto la segreteria del comitato cittadino del PCI ha esaminato, con la partecipazione dei gruppi consiliari di Cagliari, Selargius, Assemini, Quartu, e della Provincia, le conclusioni cui è giunta la commissione tecnica.

Nella riunione sono stati denunziati i preoccupanti ritardi, è stato fatto rilevare che ancora non si è costituito il Consorzio intercomunale, è stata infine elevata una protesta contro l'atteggiamento della Giunta regionale. Quest'ultima non ha per il momento deciso la quota degli stanziamenti da riservare alla gestione pubblica (stanziamenti previsti dalla legge n. 9), né ha assunto alcuna iniziativa per stimolare la pubblicizzazione dei trasporti urbani ed extraurbani. Cosicchè va determinandosi una situazione assai grave, per il servizio a tutto danno degli utenti, e per i lavoratori tranvieri ai quali non viene più garantita neppure la regolare corresponsione dei salari.

Nell'impegnarsi a promuovere iniziative che contribuiscano ad accelerare il processo di municipalizzazione dei trasporti urbani ed extraurbani, nonchè l'attuazione di un programma zonale di sviluppo attorno al consorzio intercomunale, il comitato cittadino del PCI ha invitato i lavoratori del capoluogo e delle frazioni, i partiti e le organizzazioni democratiche, i cittadini a partecipare al convegno di sabato prossimo per promuovere un ampio dibattito democratico intorno ad un argomento di vitale importanza per la rinascita di Cagliari e lo sviluppo della XII zona omogenea.

g. p.

Culla

PESARO, 10

La casa del compagno Mario Fabbri della federazione comunista di Pesaro è stata allietata dalla nascita di una graziosa bimba cui è stato imposto il nome di Fulvia. Al compagno Fabbri e alla signora Rosalina Ballerini le più vive felicitazioni alla piccola Fulvia i migliori auguri.